

Sconcertante intervista della moglie del giornalista a un settimanale

Il procuratore Scaglione sapeva tutto sulla scomparsa di Mauro De Mauro?

La signora ha rivelato che tre giorni prima di essere rapito suo marito disse di essere a conoscenza di «una cosa così grossa da far tremare l'Italia». Una «lettera anonima» che fa precipitare a Palermo il ministro dell'Interno, il capo della polizia e il comandante dei carabinieri

DALLA REDAZIONE PALERMO, 23 maggio

Scaglione, il procuratore assessoriale, sapeva tutto sul sequestro di Mauro De Mauro, il giornalista de L'Orsa sequestrato nel corso di una indagine di eliminazione di Scaglione ha a che fare proprio con il caso De Mauro, come del resto si stanno chiedendo anche i magistrati genovesi chiamati dalla Cassazione a indagare sul feroce delitto di via dei Cipressi?

Ma sta tale: «Temo che parlando si possa compromettere una indagine che potrebbe andare molto lontano». In un solo caso Elda De Mauro rivelerebbe quello che sinora ha riferito solo al giudice istruttore, il dottor Frantantonio, notato la settimana scorsa a colloquio con i due magistrati genovesi che avevano mandato a chiamare d'urgenza la signora De Mauro: se dovesse succedere qualcosa a qualche altra persona, ossia a una «decina di persone», non si dovrebbe succedere qualcosa ad una di queste dieci persone, allora parlarò», ha detto con aria sibilina la signora De Mauro, di cui ricordiamo i guappi per radio e televisione perché chiunque sapesse, parlasse, e subito.

Approvati dai Consigli comunali di Modena e Ferrara

Legge sulla casa: documenti unitari

PCI, PSI, PSIUP, DC, PSDI per profonde modifiche del progetto di legge

Profonde modifiche ai provvedimenti governativi sulla casa sono state richieste in due documenti approvati dai Consigli comunali di Modena (con voti di PCI, MSI, PSIUP, PSI, DC, PSDI) e Ferrara (PCI, PSI, PSDI, DC) e di altri comuni della Regione. Il documento di Modena chiede che vengano riconosciute alle Regioni tutte le competenze previste dalla Costituzione; vengano applicati nuovi criteri di esproprio non limitatamente ai piani di zona della 167 ed alle opere di pubblica utilità, ma a tutte le aree connesse alla generale attuazione delle previsioni urbanistiche, comprese quelle classificate a zone industriali e le aree per attrezzature sociali con la sola condizione che i piani urbanistici siano stati approvati o adottati dalle assemblee elettive; venga colcata l'indennità di esproprio prendendo a base il valore agricolo con l'aggiunta dell'indennizzo al valore reale delle eventuali opere e degli interventi eseguiti dal cittadino; venga realizzata la partecipazione effettiva della Regione e degli Enti locali alla formazione dei programmi nazionali per l'edilizia residenziale; unificazione degli Enti attualmente preposti all'edilizia pubblica in un unico Ente gestito dalle assemblee elettive; definizione di un programma di industrializzazione dei materiali da costruzione; effettivo rilancio della 167 assicurando agli Enti locali finanziamenti proporzionati agli effettivi bisogni.

A Roma dopo il caso Intefissi

Pretore ricusato perchè di sinistra

Il tribunale, però, gli ha riaffidato la causa

ROMA, 23 maggio. Altro pretore ricusato a Roma e altra restituzione allo stesso magistrato del processo da parte del tribunale. Dopo il caso di Intefissi, ricusato dalla dottoressa Coletti durante l'istruttoria per l'OMMI, ora è la volta del pretore Luigi Saraceni che non andava bene ad un esponente di un sindacato di destra che si chiama «Libero sindacato autonomo dipendenti enti locali». Il dottor Saraceni doveva decidere su una querela di certo Bruno Canale contro un sindacalista della CGIL, accusato di ingiuria, minaccia e lesioni personali. Il querelante, nel corso dell'istruttoria ha ricusato il pretore, affermando che questi non poteva decidere serenamente perché è «un esponente di "magistratura democratica" e dell'Associazione giuristi democratici, organizzazioni di sinistra»; perché avrebbe sollecitato «l'accusatore» a ritirare la querela: perché vi era un suo interesse personale morale a concludere il processo in un certo modo; infine perché aveva già espresso pubblicamente il suo parere prima della decisione. Il pretore Saraceni ha risposto a queste accuse affermando che l'atto impegna il pretore a cui attribuito era un merito e comunque non rientrava nelle ipotesi di ricusazione; che non erano vere le asserite pressioni per il ritiro della querela; che un altro pretore, Gino De Roberto, poteva testimoniare.

Gli incontri del vice segretario del partito col popolo siciliano

Il compagno Berlinguer tra le popolazioni del Belice e agrigentine

Appassionato attivo a Santa Ninfa - Centinaia di giovani hanno dato vita a Menfi ad una entusiasmante manifestazione nel nome di Gramsci, di Togliatti e del compagno Longo - Palma di Montechiaro: una tragica situazione di miseria che accusa il malgoverno dc - L'incontro con compagni di Licata

DALL'INVIATO LICATA, 23 maggio

Dalla Valle del Belice, dove, nel gennaio del 1968, il tragico terremoto sembrò morte e disperazione, eccoci nelle pianure dell'agrigentino, a Palma di Montechiaro e Licata, dove la miseria ha un volto secolare, dove le condizioni di vita di decine di migliaia di persone toccano i livelli più bassi del sottosviluppo e della invidia. Ieri sera, il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario nazionale del PCI, aveva concluso un imponente attivo a Santa Ninfa, in un clima di grande entusiasmo. Prima di lui, aveva parlato, tra gli altri, uno dei dirigenti comunisti più conosciuti e più stimati della zona, il compagno Vito Bellatore, sindaco di Santa Ninfa, il quale, in una lucida e scarna cronaca, aveva ripercorso le tappe della battaglia diretta dai comunisti con le altre forze popolari e di sinistra per la rinascita e la ricostruzione della Valle. Malgrado la tarda ora, la piccola carovana si è trasferita attraverso Castelverrano e Menfi a Sciacca, per giungere in nottata ad Agrigento. Alle porte di Menfi una sorpresa attendeva: alcune centinaia di giovani bloccavano la strada tra lo sventolio di grandi bandiere rosse e al canto dell'Internazionale scandinava. I comunisti si divano a gridare voci e nomi di Gramsci, di Togliatti e di

di sinistra con la partecipazione di due ex democristiani, severe parole di condanna per i mancati impegni da parte del governo per la ricostruzione del nostro partito. Una folta di menfesi si riuniva davanti alla sede comunista illuminata e imbandierata salutandoci con particolare calore il dirigente comunista. Anche a Menfi sono ritornati, nel breve saluto rivolto a Berlinguer dal segretario della sezione nonché assessore al comune (la città è amministrata da una Giunta

Il compagno Segre al congresso del PC cecoslovacco

ROMA, 23 maggio. Il Comitato centrale del PCI ha ricevuto, dal Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco, l'invito a inviare una delegazione al congresso del PC che si aprirà a Praga martedì 25 maggio. La direzione del Partito comunista italiano ha delegato il compagno Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri, ad assistere ai lavori del congresso del Partito comunista cecoslovacco, ed ha approvato il testo del messaggio da portare al congresso.

Ed ecco che nella risposta di Elda De Mauro si era avvertito l'esigenza di andare da un altro magistrato. «Non lo posso fermare», ma in ogni caso il segreto re-

Nella Bassa Friulana

Campagne devastate dal nubifragio

Un intervento dei consiglieri regionali comunisti per sollecitare urgenti provvedimenti

UDINE, 23 maggio

Un primo sommario bilancio del violento nubifragio che si è abbattuto nella notte fra venerdì e sabato su una vasta zona della bassa Friulana e su molti comuni del goriziano, rivela l'entità dei danni riportati sia nei centri urbani che nelle campagne. Cervignano è rimasto lacerato e devastato da una acqua che aveva superato il mezzo metro di altezza, invadendo abitazioni, scantinati e un gran numero di negozi, distruggendo ingenti quantitativi di merce deperibile. L'opera di soccorso, che ha visto impegnati migliaia di cittadini dei vari centri colpiti, è stata ostacolata dall'oscurità dovuta a interruzione delle linee elettriche. Ma i danni maggiori, che si protrarranno per tutti gli anni, rendendo più tragico il bilancio di questo improvviso fortunale, si sono avuti nelle campagne. Laddove si sono scatenate le forze della natura è venuto creandosi il deserto. Di raccolto, nei comuni di Cervignano, Ruda, Campolongo, in parte Villavicina e Fiumicello, per quest'anno non se ne parla e per alcune colture, come i vigneti schiantati dal vento burrascoso, le prospettive di ripresa vanno ben oltre il corrente anno. Terzi mattina, appena avuta notizia dei disastri effetti del nubifragio, sul posto si sono recati i compagni consiglieri regionali Moschini e Pascolati, che hanno immediatamente inoltrato al presidente della Regione una interrogazione per sollecitare urgenti provvedimenti. Hanno chiesto al presidente della Giunta un intervento presso il governo perché questo emanasse il decreto di delimitazione della zona disastrata e consentisse l'approvazione delle provvidenze di pronto intervento previste dal fondo nazionale di solidarietà, quali le anticipazioni per il reintegro dei capitali investiti nelle colture. In questo quadro i consiglieri comunisti hanno sollecitato l'approvazione della proposta di legge, recentemente presentata dal gruppo del PCI, per l'integrazione del fondo nazionale con interventi della Regione.

La lettera anonima

La conferma da parte del presidente dell'Antimafia, che effettivamente esiste una detagliata segnalazione anonima che fornirebbe nomi e momenti del delitto Scaglione, e che questa segnalazione è stata consegnata al procuratore Cocco e al giudice Grisolia (i due magistrati dovrebbero tornare a Palermo domani o martedì dopo una breve missione a Genova), ha aperto un canale molto serio.

I PROCESSI CIANCIMINO

All'indomani di una intervista all'«Unità» del giudice istruttore Fraravona (il magistrato che ha fatto tutte le inchieste sul gangster La Barbera, il capomafia impegnato nella guerra contro la cosca di viale Mazzini, ma che ha ipotizzato avrebbe travolto anche Scaglione; e che ha denunciato i rapporti tra La Barbera e l'on. Lima), il quale insisteva sul fatto che «coprire in alto gli uomini politici», le cause promosse dal chiacchierato ex compagno di viale Mazzini, contro «L'Orsa» e contro i «cari» hanno fatto registrare significative impennate. L'una ha consentito di stabilire che la polizia è un'accorta, meglio tardi che mai, che l'ex sindaco di Palermo può aver «tratto vantaggio» dai suoi rapporti con i mafiosi, e l'altra di far denunciare al pubblico ministero Rizzo che la collusione mafia-potere d.c. è ancora operante perché «il potere non può spadroneggiare su una città e su una isola senza l'appoggio o la complicità di chi è in potere».

L'IMBROGLIO LIGGIO

La pubblicazione di tutti i nomi dell'Antimafia sullo scandalo della fuza del capomafia Luciano Liggio riporta ancora una volta in primo piano le responsabilità di Scaglione. «Si è senza dubbio di fronte ad una serie di comportamenti gravemente scorretti e inaccettabili», dice il ministro dell'Interno, «in primo piano, il procuratore assassinato (n.d.r.) e dei funzionari di polizia implicati nei fatti». «Arbitraria e intollerabile è la mancata ottemperanza a tale ordine di giustizia (l'escussione dell'ordinanza di custodia precauzionale emessa nei confronti di Liggio n.d.r.) per volontaria determinazione di chi aveva l'obbligo di eseguirlo e di farlo eseguire». Il risultato, corre-spondente Scaglione: «Una smentita dei pubblici poteri nella lotta contro la delinquenza mafiosa», smentita tanto più grave, dolorosa e umiliante in quanto patita in conseguenza dell'attività degli organi preposti all'opera di prevenzione, e in quanto a giovare è stato un soggetto come Luciano Liggio».

Giorgio Frasca Pelara

GINEVRA - Le indegne condizioni di vita dei numerosi muratori italiani

Nella città di Rousseau gli emigrati costretti alla protesta anche solo per potersi lavare

Una visita alle baracche - Diecimila e cinquecento lire al mese a testa per dormire in quattro in uno stanzino - Le gravi condizioni igieniche e l'insufficienza delle docce - Trasgrediti i regolamenti locali - La protesta organizzata da un giovane palermitano: «Tornerò per votare rosso» - Esposto alle rappresaglie padronali chi difende i propri diritti

DALL'INVIATO GINEVRA, 23 maggio

Costruiscono case ma loro non hanno casa. Non è un verso di Bertolt Brecht, è la realtà quotidiana dei muratori italiani che a Ginevra, costituiscono un piccolo esercito. Per loro ci sono solo le baracche o casette che si differenziano dalle baracche soltanto per le pareti di cemento armato. Nella città di Jean-Jacques Rousseau, i baraccati stranieri vivono in condizioni igieniche indegne di un Paese civile. Si, c'è una differenza dei cantoni di lingua tedesca, le teorie xenofobe non hanno preso molto piede, ma d'opera straniera non è meno odioso. Per ciò che riguarda gli alloggi, la Repubblica e il cantone di Ginevra hanno votato un regolamento relativo ai lavoratori stagionali, ma è quasi sempre disatteso.

25 persone: 2 gabinetti

Abbiamo visitato alcuni di questi alloggi. Un accampamento di baracche esiste a poca distanza dalla stazione centrale. Siamo entrati in una stanza. Misura 4 metri e 50 centimetri di lunghezza, contiene quattro letti due armati, due tavoli, due sedie, tre sgabelli. Si paga, per dormire, 70 franchi a testa, 10.500 lire al mese. I gabinetti sono due ogni 25 persone; le docce sono 5 (ma ne funzionano soltanto due) per 350 persone. L'acqua calda per le docce non viene distribuita tutti i giorni. Nei rubinetti poi non c'è mai, nemmeno d'inverno. Come al solito gli attaccapanni sono costituiti da chiodi infissi nelle pareti.

Minacce e pressioni

Commentare il contenuto di questa petizione, firmata da tutti i baraccati, ci sembra superfluo. Non sarà inutile, invece, aggiungere che il nostro giovane palermitano, motore dell'iniziativa, è stato minacciato di espulsione dal padrone della ditta in cui lavora, e io è stato semplicemente per aver chiesto, sostanzialmente, il rispetto della legge del cantone ginevrino. Inoltre, giorni dopo la presentazione della petizione, alcuni suoi documenti lasciati sul letto, sono spariti. Questa è la situazione degli stagionali italiani nella città «carrefour mondial, ville riante de jour et de nuit», come si legge nei pieghevoli offerti dalla azienda turistica.

25 persone: 2 gabinetti

Ma al pianterreno c'è un vero e proprio macello: in una stanza di 10 metri e 17 persone nei gabinetti, pagano 80 franchi a testa. Facciamo, ottimisticamente, una media di dieci persone per stanza. Significa che il padrone intasca ogni mese 800 franchi, pari a 120.000 lire, il prezzo di un appartamento centrale, di lusso.

Il sen. Fermariello riconfermato presidente

Concluso ieri a Firenze il congresso ARCI-Caccia

FIRENZE, 23 maggio. Il primo congresso nazionale dell'ARCI-Caccia si è concluso oggi - nel salone, gemmatissimo, della Casa del popolo «Andrea Del Sarto», nel popolare quartiere del Maddonnone - con la elezione dei nuovi organi dirigenti e le conclusioni del senatore Fermariello, poi confermato all'unanimità alla presidenza dell'associazione. Nel corso del suo applaudito intervento, Fermariello, dopo aver riferito la storia - breve, ma significativa per i successi riportati - dell'ARCI-Caccia, ha ribadito le posizioni di fondo dell'associazione ed ha severamente condannato sia la posizione degli «apolitici» tanto apprezzati dai riservisti, dai conservatori, dai padroni e dal governo, sia il ritardo con cui i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura stanno conducendo la pratica burocratica e del riconoscimento dell'ARCI-Caccia, rilevando come il ministro Naitali e il sottosegretario Fortora, sempre prima fila alle manifestazioni dei riservisti, non abbiano sentito il dovere neppure di inviare un messaggio di saluto al congresso.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta pomeridiana di lunedì 24, alle ore 16.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 25 aprile ore 10,30.

Ibbo Paolucci

Fiera Internazionale di Bologna 19 maggio/2 giugno. Visitate: "GIO '70" LA FIERA DEI GIOVANI • IL SALONE DELL'HOBBY • LA RASSEGNA DEI SERVIZI DELLA CITTA' •